



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Giovanna al rogo

Diario di una mistica

Giovanna al rogo

adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani
scene e costumi di Graziano Gregori
suono di Hubert Westkemper
con Elsa Bossi e Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti, Andrea Jonathan Bertolai
Lucca, Teatro del Giglio oggi e domani

Il Teatro del Carretto alle prese con la figura complessa e controversa della Pulzella D'Orléans. Maria Grazia Cipriani ne disegna un ritratto mistico e visionario raggelato nel momento drammatico in cui Giovanna è prossima alla condanna al rogo per eresia.

Eretici e corsari

Pensieri e canzoni

Eretici e corsari

dall'opera di Giorgio Gaber, Sandro Luporini e PPP
regia e drammaturgia di Giorgio Gallione
con Claudio Gioè e Neri Marcoré
musiche dello Gnu Quartet (Francesca Raperti, Stefano Cabrera, Raffaele Rebaudengo, Roberto Izzo)
Genova, Teatro dell'Archivoltò 16 e 17 dicembre

Dopo il reading dello scorso anno, debutta e inizia la sua tournée lo spettacolo giunto a versione definitiva. Un confronto a distanza tra il pensiero di Gaber e quello di Pasolini che rivela impressionanti analogie nel modo disincantato e spesso amare di guardare il nostro Paese.

Nei volti

Questione di resistenza

Nei volti

di Virgilio Sieni, con la partecipazione straordinaria di Ferruccio Mazza, ex resistente e deportato
al flauto Giampaolo Pretto
musiche di Bach, Sciarrino e Telemann
luci di Giovanni Berti, Marco Santambrogio
Ferrara, Teatro Comunale sabato 10 dicembre

Nel suo viaggio intorno all'universo del gesto, Sieni affronta in questa nuova tappa la particolare forma di «resistenza» che si legge nei volti di nove persone molto diverse tra loro (che vengono proiettate all'inizio). Resistenza alla guerra ma anche alla difficoltà della vita.

Suicidi?

adattamento teatrale tratto dal libro «3 suicidi eccellenti» di Mario Almerighi
di e con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio
Roma, Teatro Ambra alla Garbatella
fino al 18

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Solo i fatti. Uno in fila all'altro. E poi testimonianze, coincidenze, destini incrociati. Come nei migliori documentari Bebo Storti e Fabrizio Coniglio ricostruiscono sulla scena quel che accadde nel 1993, in piena epoca tangentopoli, a proposito di tre suicidi eccellenti (davvero furono suicidi? È questa la domanda che accompagna la pièce...): Sergio Castellari, direttore generale degli affari economici del Ministero delle Partecipazioni Statali e consulente dell'Eni, Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, e Raul Gardini, capo indiscusso della Montedison e maggior azionista sempre dell'Eni.

MISTERI IRRISOLTI

Un po' alla Lucarelli la coppia di artisti tenta di insinuare il dubbio nello spettatore ma soprattutto di stimolare la curiosità e l'indignazione di fronte a tre vicende ancora avvolte nel mistero. Siamo di fronte ad un'indagine vera e propria (sulla scena i due sono un padre e un figlio che giocano ad indagare sui tre casi), che prende le mosse dal libro del giudice Mario Almerighi *3 suicidi eccellenti*, una raccolta di documenti, dichiarazioni e perizie ufficiali. Come affrontare in teatro un tema tanto delicato? Semplice: giocando sull'ironia



Lo spettacolo Bebo Storti e Fabrizio Coniglio in «Suicidi?»

INDAGINE
SU TRE
«STRANI»
SUICIDI

Tangentopoli in commedia: Bebo Storti e Fabrizio Coniglio affrontano un tema difficile ma con leggerezza

e sui caratteri dei personaggi che popolano la prima Repubblica e in particolare la vita di Castellari, Cagliari e Gardini che proprio il giorno in cui persero la vita avrebbero dovuto comparire davanti ai giudici: quali segreti nascondevano i tre? È davvero solo una coincidenza il fatto che tutti e tre avessero a che fare con l'Eni?

Ecco allora che il palcoscenico si anima di dialetti, dal pugliese al veneto, e uno dopo l'altro scorre veloce davanti ai nostri occhi una galleria di buffi personaggi: contadini, maggiordomi, compagni di cella, parenti, guardie carcerarie, signore romagnole che chiacchierano del più e del meno dal parrucchiere (divertentissime!). Quel che resta è il ritratto di un paese che si è indebitato per servire i privilegi di alcuni e che forse dovrebbe far riflettere su quel che siamo oggi. ●